

*(I lavori iniziano alle ore 09.34 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 315 presentata da Frediani, inerente a *"Verifica del rispetto delle prescrizioni regionali della delibera CIPE n. 19-2015 NLTL"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 315.  
La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione. Ne ha facoltà per due minuti.

FREDIANI Francesca *(fuori microfono)*

Risponde l'Assessore Marnati?

PRESIDENTE

Ho letto l'elenco di chi interroga e chi risponde, magari non ha seguito.

FREDIANI Francesca

Nelle premesse dell'interrogazione facciamo un rapido riassunto dei documenti, per incorniciare meglio la questione. Partiamo dal parere 2647 del 16 febbraio 2018 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale, in merito al progetto di variante, in ottemperanza alla prescrizione 235 della delibera CIPE 19/2015. Parliamo ovviamente della nuova linea Torino-Lione.

A pagina 113 del documento la Commissione tecnica sottolinea che *"le prescrizioni della delibera CIPE 19/2015, dalla n. 71 alla n. 233, non sono state valutate all'interno del presente parere, in quanto non di competenza del Ministero dell'Ambiente"*. Le prescrizioni imposte dalla Regione Piemonte vanno dalla 71 alla 184 dell'allegato 1 della delibera n. 19, inerente l'approvazione del progetto definitivo. Le stesse prescrizioni della Regione Piemonte derivano da quelle espresse nella DGR del 29 settembre 2014, n. 12358, in cui il parere positivo di compatibilità ambientale era condizionato all'attuazione di tutti gli approfondimenti e le prescrizioni dettagliati in premessa.

C'è poi la deliberazione del 2 febbraio 2018, n. 176445, che è l'espressione di competenza regionale ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale di competenza statale e della positiva intesa sulla localizzazione sul progetto di variante. Dice che *"non è contenuta alcuna dettagliata verifica di ottemperanza delle prescrizioni regionali, ovvero dalla 74 alla 184 contenute nella delibera 19/2015"*. Il ruolo dell'autorità competente non può intendersi esaurito semplicemente con l'emanazione dell'atto finale di compatibilità e delle eventuali prescrizioni, ma deve necessariamente intendersi esteso anche alla successiva fase, inerente la verifica di ottemperanza delle prescrizioni che vengono impartite.

Nei provvedimenti sottoposti alle procedure di VIA, la presenza delle prescrizioni nell'atto autorizzativo finale risulta determinante nell'assicurare la compatibilità ambientale dell'opera. Quindi, si tratta ovviamente di aspetti importantissimi per l'esecuzione dell'opera e per l'impatto sul territorio. Non abbiamo trovato, però, nessun documento regionale che contenga la verifica di ottemperanza alle prescrizioni dalla 71 alla 184, quindi quelle che sarebbero proprio di competenza regionale. Si evince come la Regione avrebbe dovuto eseguire tale verifica di ottemperanza, almeno per quello che riguarda la competenza regionale.

Per cui questa interrogazione, che faticosamente vado a concludere nel rumore generale dell'Aula e con la fatica...

PRESIDENTE

Consigliera, le chiedo scusa. Proceda.

FREDIANI Francesca

Sì, io procedo, ma è faticoso, tra la mascherina e il non riuscire a sentire nemmeno la mia voce.

Quindi, l'interrogazione è rivolta a sapere con certezza se sia la Regione Piemonte l'autorità competente alla verifica del rispetto delle prescrizioni dalla 71 alla 184 e, in caso di risposta affermativa, in quale documento sia contenuta questa dettagliata verifica delle prescrizioni in oggetto. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Frediani per l'illustrazione, pur con tante difficoltà.

Per conto della Giunta si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Gabusi, che ha facoltà di intervenire per 3 minuti.

GABUSI Marco, *Assessore alle opere pubbliche*

Grazie. Dopo aver registrato la delusione della Consigliera Frediani per la mancata risposta dell'Assessore Marnati, provo a rispondere a questa interrogazione, che è stata complicata nella comunicazione, ma non banale nel chiarimento che cercherò di dare. La Consigliera Frediani dice una cosa corretta: dalla 71 alla 184 sono prescrizioni che ha richiesto la Regione Piemonte nel procedimento, quindi non so se il termine corretto sia "di competenza". Forse la competenza è fuorviante rispetto alla seconda parte del ragionamento che stiamo facendo. Sono prescrizioni che la Regione Piemonte ha chiesto di inserire nel procedimento autorizzativo, quindi certamente sono quelle che ha voluto fortemente la Regione Piemonte.

In punta di diritto, ma comunque in un procedimento che ha una serie di aspetti anche giuridici importanti, quelle prescrizioni sono esattamente come le altre, cioè sono in capo al MATTM, e il MATTM - che evidentemente potrebbe o dovrebbe attivare la Regione se volesse avvalersene, ed avrebbe anche un suo senso logico avendole richieste - non ha mai fatto questo passaggio. Quindi, sostanzialmente alla domanda che pone la Consigliera Frediani, cioè se è la Regione titolare della verifica di quelle prescrizioni, devo rispondere no. La Regione è quella che ha richiesto quelle prescrizioni, ma nel procedimento della Commissione tecnica nazionale, pur avendo un ruolo, non è lei che è stata delegata dal Ministero dell'Ambiente alla verifica.

Però, conclusa la parte di diritto che era giusto enunciare, che è quella che fa fede e che bene ha citato la Consigliera perché è quella su cui dobbiamo basarci considerato che non siamo né al bar né in un consesso di una Pro loco ma siamo in un Ente istituzionale, noi evidentemente avendo un ruolo in quel procedimento sia come Direzione Ambiente sia come Direzione Opere Pubbliche e per senso di responsabilità abbiamo verificato e continuiamo a verificare quelle prescrizioni. Naturalmente la domanda è: siamo noi? No. Quindi, non c'è, di fatto, un documento che elenca il rispetto di quelle prescrizioni, perché sarebbe un documento impugnabile senza avere uno scopo.

Quello che è sempre stato fatto, ad oggi, dagli Uffici sostanzialmente è la verifica di quelle prescrizioni e, all'interno di quel consesso e della Commissione Tecnica nazionale, l'esplicitazione, nel caso ve ne fossero, di non rispetto di quelle prescrizioni.

Al momento, la Commissione tecnica nazionale da qualche mese a questa parte ha cambiato i suoi componenti, quindi c'è anche una difficoltà non di rapporti, ma comprendete bene che fra COVID e l'estate non si è ripartiti, ma oggi la situazione è questa. Per cui, da un lato, c'è il fatto che la Regione ha svolto bene il suo compito sia prima, mettendo delle prescrizioni, sia adesso e lo sta facendo all'interno dell'alveo che è quello della Commissione tecnica nazionale, ma di certo non è lei che era stata incaricata e né ha il diritto di controllare e fare ottemperare le prescrizioni.

Spero di essere stato chiaro, seppur l'argomento non è semplicissimo.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Gabusi per la risposta.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 10.37 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta inizia alle ore 12.41)*